

**GGG Elettromeccanica: Monta la protesta dei dipendenti****«Noi senza protezioni, a rischio produzione ambulanze per Covid-19»**

«La produzione delle ambulanze Covid-19 è a rischio, perché mancano le mascherine».

Ha dell'assurdo la situazione che si sta verificando alla zona industriale etnea dove la GGG Elettromeccanica produce e allestisce le ambulanze appositamente attrezzate per fronteggiare l'emergenza Covid 19. Sono mezzi oggi vitali, la loro richiesta è altissima, in media si impiegano 15 giorni per produrne una e appena pronta parte subito. Eppure la GGG, che tratta le tecnologie più avanzate nei settori veicoli speciali, ricerca e sviluppo, e robotica, sta rischiando lo "stop" a causa della carenza di mascherine per i suoi dipendenti, alla quale segue inevitabilmente quella dei materiali in magazzino.

«Ogni appello che finora abbiamo inoltrato a Prefettura e Protezione civile è rimasto inascoltato - con-

ferma Domenico Grasso, ingegnere della GGG - abbiamo inviato almeno tre pec, mai nessuna risposta. Finché riusciremo andremo avanti con la produzione, per senso di responsabilità. Speriamo che i Dpi arrivino presto».

La paura del contagio in azienda si taglia con il coltello e ieri anche i venti dipendenti dell'azienda sono scesi in campo inviando un accorato appello al prefetto, alla protezione civile, ai sindacati di categoria e Confindustria: «Da diverse settimane - si legge nella lettera - lavoriamo in condizioni molto critiche riciclando le stesse mascherine. Lavoriamo lo stesso perché le persone hanno bisogno di noi, ma nonostante i nostri sacrifici se qualcuno di noi dovesse contrarre il virus l'intera azienda dovrebbe chiudere per quarantena. Abbiamo necessità del Dpi per garantire la produzione ri-

chiesta in questo momento, ma abbiamo bisogno di aiuto».

«Dobbiamo garantire subito - replica Antonello Biriaco, presidente Confindustria Catania - un corridoio preferenziale alle aziende che svolgono attività vitali per la comunità. Abbiamo già segnalato l'emergenza a Prefettura e Protezione civile. L'azienda, nostra associata, sta continuando a produrre solo grazie al senso di responsabilità dei lavoratori e della governance aziendale, ma non possiamo permettere ulteriori ritardi».

MARIA ELENA QUAIOTTI



Peso: 17%